



Val di Fiemme | Val di Fassa

Italia Nostra: «Un errore l'impianto Navalge-Valbona»

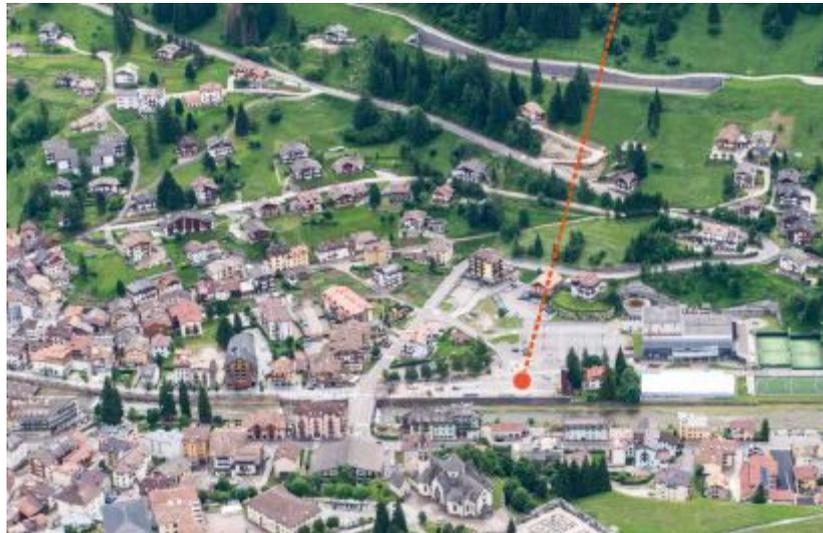
Moena, l'associazione ambientalista critica il progetto

di **Gilberto Bonani**

MOENA La sezione trentina di Italia Nostra contesta il collegamento funiviario tra Moena e Valbona arrivato, dopo anni di passione, vicino all'appalto. Sono quattro i punti che l'associazione prende in esame: ambiente, paesaggio, sostenibilità e parcheggi. Parliamo di un progetto portato avanti da un'associazione d'impresa formata da Leitner Spa, Sif Società Impianti Funiviari Lusia Spa e Funivie Moena Spa. Il progetto risalente al 2013 prevede navicelle da dieci posti lungo un tragitto di 2915 metri, con un dislivello di 647 metri e una portata oraria di 1800 persone. Si stimano 180 mila passaggi/anno in 222 giorni d'esercizio.

L'impianto partirebbe dal parcheggio pubblico in località Navalge a Moena per raggiungere l'arrivo della telecabina Ronchi - Valbona - Le Cune (in funzione dagli anni '70 e ricostruita a fine anni '90) inserendosi in un'area sciabile di 26 piste per complessivi 31 chilometri. Il costo è di 16 milioni coperti da un contributo pubblico del 49%. Per Italia nostra la cabinovia taglia in due il versante di una montagna già sconvolta dalle conseguenze della tempesta Vaia e dagli avvenimenti successivi. «In un contesto così fragile - afferma Italia Nostra - l'inserimento di un'ulteriore struttura che attraversa i vari avvallamenti della montagna è chiaramente problematico. In primo luogo per motivi di sicurezza: tutto il tracciato attraversa una zona di grave instabilità geologica, frequentemente interessata da frane. Il rischio valanghivo è

chiaramente indicato nella carta di rischio della Provincia. In passato, le valanghe hanno più volte interessato la strada provinciale per Passo San Pellegrino». L'impatto paesaggistico sarà notevole perché l'impianto risulterà visibile da tutti i versanti. L'infrastruttura bloccherà ogni ipotesi di riqualificazione dello spazio urbano attorno al centro congressi Navalge, già oggi relegato a una presenza periferica. Una parte importante del fondovalle verrebbe trasformata nel caotico ammasso di edifici eterogenei ed estranei ai caratteri del luogo, attorniti da superfici asfaltate ingombre di veicoli e "abbellite" da piloni e



Nuova funivia Il tracciato iniziale della Navalge-Valbona

funi d'acciaio. Italia Nostra manifesta molti dubbi sulla sostenibilità dell'impianto. «Il recupero del capitale investito, previsto in 15 anni sulla base di 180mila passaggi annui, appare del tutto irrealistico» per l'associazione trentina. «È facile prevedere fin d'ora l'accumularsi di un indebitamento che risulterà presto insostenibile, portando al fallimento la gestione dell'impianto. Nell'ipotesi "ottimistica" che la cabinovia da Navalge incontri un ampio favore dell'utenza, il nuovo impianto manderebbe in perdita la cabinovia esistente, quella che parte dalla località Ronchi». Infine c'è il problema dei parcheggi localizzati in zona Navalge. Moena soffre di una

■ ■
«Ci sono problemi di sicurezza e paesaggistici. E l'impianto non ha una sostenibilità sul piano economico»

cronica carenza di posti auto, che il parcheggio di Navalge ha colmato solo parzialmente. La stazione a valle eliminerebbe più di 70 posti e creerebbe un ulteriore fabbisogno prodotto dalla sua utenza. Solo 14 delle quasi 60 strutture alberghiere (un quarto) sono ubicate entro 500 metri dalla partenza, ed è impensabile che un turista percorra con sci e scarponi una distanza maggiore. Infatti l'amministrazione di Moena ha già preannunciato il ruolo fondamentale che avranno le navette che andranno a sostituire gli attuali skibus. «Se il nuovo impianto non risulterà allettante (ben al di sotto dei 180mila passaggi anno stimati), - conclude il documento di Italia Nostra - le risorse pubbliche saranno dissipate in un'impresa fallimentare. Se invece risulterà appetibile, Moena si ritroverà nuovamente invasa dal traffico oggi deviato sulla circonvallazione».